



2



La Via Mariana dell'Agro

Itinerario 2

Un itinerario dedicato
alla forte devozione
mariana della valle,
tra antichi santuari,
tradizioni popolari
e tesori d'arte



Itinerari culturali nel territorio della
Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno



Il percorso porta alla scoperta di un territorio in cui la Vergine Maria è venerata con fede immutata da secoli, tanto da farne una presenza costante che abita **l'acqua, le colline, i vicoli e le notti di festa**. Una presenza alla quale i fedeli si affidano con un culto intriso d'amore viscerale e filiale, che celebra la Madre Celeste attraverso **eleganti santuari, preziose opere d'arte e canti popolari** che avanzano cadenzati per giorni e notti.

L'itinerario attraversa i centri della Valle del Sarno per ritrovare quelle **radici storiche** che sembrano essere state sepolte dall'urbanizzazione del Novecento, ma che invece covano ancora in un contesto urbano che, nel corso del secolo scorso, ha saldato tra loro i vari borghi trasformandoli in un'unica, grande città. È un percorso che unisce santuari diversi per storia e paesaggio, ma tenuti insieme da un filo comune: la venerazione popolare fatta di veglie, ex voto e promesse mantenute. Dall'acqua miracolosa di Scafati ai canti dell'alba di Materdomini, dalle antiche mura di Terravecchia alla fonte battesimale di Nocera Superiore, questo cammino racconta come la devozione per Maria sia diventata, nell'Agro Nocerino Sarnese, una vera e propria **geografia dell'anima**.

L'itinerario

Sarno, il Santuario delle Tre Corone e Borgo San Matteo

Il percorso prende avvio a **Sarno**, al **Santuario di Maria SS. delle Tre Corone**, dove l'immagine sacra della Madonna, chiamata popolarmente "quadriello", evoca la triplice dignità di regina, madre e protettrice, che nel Settecento la portò a diventare patrona della città, rafforzando un legame ancora oggi fortissimo. Il santuario dialoga con la **Concattedrale di San Michele** nella zona Episcopio, con il borgo antico di San Matteo e l'omonima chiesa, formando un insieme in cui religiosità e storia urbana si intrecciano. **Borgo San Matteo**, detto anche **Terravecchia**, è un nucleo antico, raccolto e compatto, che segue l'impianto dei villaggi medievali. A colpire, da qui, è soprattutto la vista: il paesaggio sottostante sembra un grande quadro vivente in cui convivono la quiete elegante di Capri, il movimento continuo di Castellammare, la storia senza tempo di Pompei e, sullo sfondo, l'imponente profilo del Vesuvio che sorveglia ogni cosa. Una credenza popolare racconta che attraversare questo luogo porti a ricevere illuminazioni o suggerimenti sul proprio cammino. Poco oltre, un'altra meraviglia: l'incontaminata sorgente del Sarno di Rio Palazzo, dove l'acqua sgorga cristallina dalla base di un'antica dimora gentilizia.

Scafati e la Madonna dei Bagni: la tradizione dell'acqua miracolosa

La seconda tappa è **Scafati**, nel **Santuario di Maria SS. Incoronata dei Bagni**, costruito presso l'antica fonte ritenuta miracolosa e legata a guarigioni e grazie popolari. L'interno, a tre navate, custodisce una ricca decorazione in stile classicheggiante, affreschi di D'Agostino e Postiglione, un presbiterio rivestito di mosaici marmorei settecenteschi e la pala del 1639 dedicata alla Madonna dei Bagni. Qui la devozione è intrecciata alle *tammurriate*, che in questo luogo seguono ritmi propri e riconoscibili, mantenendo un legame profondo tra culto mariano e tradizione musicale, con la festa che si celebra nel giorno dell'Ascensione.

Pagani e il culto della Madonna delle Galline

Il cammino prosegue verso **Pagani**, nel seicentesco **Santuario della Madonna "delle Galline"**, centro simbolico della religiosità popolare campana, dove il culto è legato al racconto del ritrovamento di un'antica immagine mariana scoperta da alcune galline. La facciata barocca della chiesa è arricchita da elementi architettonici scolpiti e da due figure simboliche: a sinistra la personificazione della Pudicizia, a destra quella della Speranza. Sopra l'ingresso principale è incastonato un rilievo che mostra la Madonna del Carmelo con il Bambino, sospesa su una coltre di nuvole e incoronata da una coppia di angeli. L'interno si sviluppa in un'unica campata, articolata in tre aperture laterali che ospitano altari incorniciati da lesene di ordine corinzio, il soffitto è a cassettoni probabilmente settecenteschi.



Nella terza nicchia, più profonda delle altre, è posta la scultura settecentesca della Madonna del Carmine. La “Festa della Madonna delle Galline”, che si svolge nel periodo pasquale, riempie ogni anno la città con canti, tammorre e gesti rituali, fondendo sacro e folclore in un unico grande rito collettivo.

Nocera Inferiore e la figura di San Prisco

Il viaggio continua fino ad arrivare a **Nocera Inferiore**, dove la **Cattedrale di San Prisco** rappresenta il cuore spirituale della valle, segno di continuità cristiana attraverso i secoli. A pochi passi dalla Cattedrale, il **Museo Diocesano “San Prisco”** conserva reliquiari, paramenti, codici miniati e argenterie, offrendo una testimonianza concreta della storia religiosa dell’Agro. Guardando verso i Monti Lattari, a metà costa si nota un altro importante sito mariano che è simbolo della città: il **Santuario di Montalbino**, al momento elemento paesaggistico di pregio ma non visitabile.

Nocera Superiore: il Battistero e il Santuario di Materdomini

A **Nocera Superiore**, spostandosi per pochi minuti in auto, la Via Mariana raggiunge il **Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore**. È un monumento del VI secolo a pianta centrale, con un vasto fonte ottagonale per il battesimo per immersione, considerato il secondo più grande d’Italia. Le colonne in marmi provenienti da edifici romani testimoniano la continuità tra Nuceria Alfaterna e la comunità cristiana che la seguì. L’edificio offre ancora oggi la percezione di una spazialità unica, in cui architettura antica e fede si fondono in un’unica narrazione.

Sempre a **Nocera Superiore**, nella frazione di Materdomini, si raggiunge la **Basilica-Santuario di Santa Maria Materdomini**, antica fondazione benedettina e oggi basilica minore fondata attorno all’anno Mille. A dimostrazione della sua lunghissima storia e dell’importanza avuta nel corso dei secoli, l’edificio conserva un patrimonio artistico di rilievo, tra cui due grandi tele di Angelo Solimena dedicate alla visita di papa Niccolò II e al miracolo dell’imperatore Enrico IV. Tra i riti più partecipati c’è la veglia notturna tra il 14 e il 15 agosto, quando i pellegrini, nel buio, intonano l’antico canto dialettale “*Scinn scinn zij munacone scinn, arapre stu purton*” col quale si chiede ai frati di aprire le porte del santuario: un momento in cui la fede diventa coro collettivo che dà l’avvio alla festa. A questo rito si lega la tradizione di consumare per la festa la “palatella”, un pane allungato e con le estremità tondeggianti, tradizionalmente farcito con melanzane sott’olio e alici.



Santa Maria di Loreto a Roccapiemonte: il santuario in altura

L'ultimo tratto del percorso conduce a **Roccapiemonte**, al **Santuario di Santa Maria di Loreto**, posto in posizione elevata alle pendici del monte. Le prime attestazioni risalgono al XII secolo, e nel tempo il sito ha ottenuto indulgenze e riconoscimenti che ne hanno accresciuto il ruolo nella devozione locale. L'accesso comporta una breve salita, un gesto che da fisico diventa simbolico: l'ultima ascesa di un cammino che, dalla fonte miracolosa di Scafati, porta fino a un luogo sospeso tra cielo e montagne.

Scheda tecnica

Difficoltà: moderata

Lunghezza: 35 km

Durata: circa 7 ore e 30 minuti (senza pause)

Modalità: auto o mezzo privato (con tratti a piedi)

Tratte e percorrenze:

Sarno → Scafati

circa 15 km / 25 min.

Scafati → Pagani

circa 7 km / 12–15 min.

Pagani → Nocera Inferiore

circa 3–4 km / circa 7 min.

Nocera Inferiore → Nocera Superiore

circa 3 km / 5-7 min.

Nocera Superiore → Materdomini

circa 4 km / 6 min

Materdomini → Roccapiemonte

circa 2,5 km / 5 min



Info utili

Sarno

Nel borgo alto di Terravecchia conviene lasciare l'auto nelle aree di sosta a valle e proseguire a piedi, poiché le strade sono strette e pedonali. I vicoli possono presentare tratti in pendenza e pavimentazione irregolare.

Scafati

Il santuario si trova in area urbana, con accesso diretto dalla strada. Non sono presenti indicazioni di salite o tratti impegnativi.

Pagani

Il Santuario della Madonna delle Galline è raggiungibile a piedi lasciando l'auto nelle aree di parcheggio più ampie, come Vasca Pignataro. Durante la Domenica in Albis si registra una forte affluenza.

Nocera Inferiore

La Cattedrale di San Prisco offre parcheggi immediati lungo il viale e davanti all'ingresso, con il Museo Diocesano facilmente raggiungibile a piedi senza spostare l'auto.

Nocera Superiore

Il Santuario di Materdomini si trova nel centro della frazione Materdomini, in area urbana ed è facilmente raggiungibile in auto. Nei periodi di veglie o festività è possibile elevata affluenza. Il Battistero di Santa Maria Maggiore è facilmente raggiungibile in auto. L'accesso si trova al di sotto della sede stradale e presenta scalini accessibili con montascale.

Roccapiemonte

Il Santuario di Santa Maria di Loreto è raggiungibile in auto fino alla zona immediatamente sottostante; l'ultimo tratto richiede una breve salita a piedi. La salita può essere impegnativa per chi ha limitazioni motorie.

Per informazioni più dettagliate su recapiti, contatti e modalità di visita è possibile consultare le pagine dedicate alle singole tappe dell'itinerario sul sito web.

.....

Progetto a cura della Diocesi di Nocera-Inferiore Sarno

Ideazione e realizzazione: [Mediateur](#)

www.presepenocerasarno.it / www.diocesisnocerasarno.it

